



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

18 Novembre 2014

Philomena

Genere: Drammatico
Regia: Stephen Frears
Interpreti: Judi Dench (Philomena), Steve Coogan (Martin Sixsmith), Sophie Kennedy Clark (Philomena giovane), Anna Maxwell Martin (Jane)
Nazione: Gran Bretagna
Anno: 2013
Durata: 98'

LA TRAMA

Alla base del bel film di Stephen Frears c'è una vicenda vera, raccontata da Martin Sixsmith in un libro del 2009, "The lost child of Philomena Lee", edito in Italia da Piemme.

Rimasta incinta a 18 anni nella cattolicissima Irlanda del 1952 e bandita dalla famiglia, Philomena partorisce in un convento il suo bambino Anthony che, all'età di tre anni, le viene sottratto e dato in adozione. Il destino di questi bambini, firmato in un contratto, è quello di colmare il vuoto di famiglie benestanti americane, dietro lauto compenso. Lo strappo è forte e, anche se sono passati 50 anni, Philomena non dimentica, finché incontra, con l'aiuto di sua figlia Jane, un brillante ex giornalista della BBC, Martin Sixsmith, agnostico e disilluso; il giovane, costretto alle dimissioni dal governo Blair, intravede nella storia di Philomena un'interessante potenzialità commerciale e si offre di aiutarla a cercare il figlio perduto. Una coppia bislacca, unita nell'intento di ricostruire la propria identità. Il viaggio alla ricerca del figlio è un viaggio anche nella memoria del passato, spesso crudele e sofferente, dove la semplice fede di Philomena si scontra con la durezza ed il cinismo di Martin.

Quando finalmente Philomena ritrova le tracce del figlio, scoprirà che Anthony, o meglio, Michael, è morto da poco di Aids a Washington. Ma è proprio da quella tragica rivelazione che inizia la vera ricerca per scoprire chi era quel figlio sconosciuto: dalle fotografie, dai colloqui, dai video che il film ci mostra, si materializza anche per lo spettatore un Mike bello, intelligente, grande avvocato dalla doppia vita, quella pubblica di consigliere legale per il partito Repubblicano ai tempi di Reagan e Bush senior, e quella privata di omosessuale, che il suo partito non avrebbe mai accettato.

Scoprirà anche che Michael ha sempre cullato il sogno di rivedere un giorno la vera madre.

RIFLESSIONI/RECENSIONI SUL FILM

L'inchiesta intrapresa da Sixsmith, prima per puro interesse commerciale, poi per un'appassionata adesione al caso di Philomena, rivela una brutta pagina della storia cattolica: pare che migliaia di bambini nati in monasteri irlandesi fra il dopoguerra e gli anni '70 siano stati venduti ad agiate famiglie americane con il pieno appoggio dell'Arcivescovo. E le conseguenze creano un doppio motivo drammatico: in primo piano l'odissea di una madre che ritrova traccia del figlio perduto solo quando è troppo tardi per riabbracciarlo; sullo sfondo la triste vicenda di un uomo che, pur volendolo, non riesce a ritrovare la sua vera madre poiché le suore hanno occultato i documenti di adozione.

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

In un primo tempo, la macchina da presa sembra accordarsi col giudizio sferzante di Martin verso il cattolicesimo, grazie anche alle inquadrature impietose sulle bocche contratte e sugli occhi intransigenti delle suore, ma, pur se il suo sguardo è volutamente critico, "Philomena" risulta un ritratto diverso dai monasteri di almodoveriana memoria, o da film come "Magdalene", (il dettaglio della fotografia scattata di nascosto a Anthony è frutto di un gesto buono che il regista affida ad una giovane suora). Avrebbe potuto essere un film accusatorio e lacrimoso, invece è un meraviglioso ritratto umano di una donna semplice che ama i romanzi rosa, che si entusiasma per tutto, timida, curiosa, dolente e commovente. Semmai, a scattare più spesso è la risata, per il gioco di contrasto della strana coppia. Philomena sa essere indulgente verso le suore che le hanno negato la maternità, sa vivere in pienezza e senza condizionamenti il vero perdono.

PREMI E CURIOSITA'

Giudicato fra i film più belli presentati alla Mostra del Cinema di Venezia, "Philomena" era dato per vincitore, ma si è aggiudicato solo il premio per la miglior sceneggiatura, dello stesso Coogan. L'attrice 79enne Judi Dench, nota per il personaggio di M, capo dell'Intelligence della saga cinematografica di 007, è stata soprattutto un'interprete di prima grandezza della Royal Shakespeare Company, approdata solo più tardi sul grande schermo. Ha vinto un Oscar come miglior attrice non protagonista nel ruolo della regina Elisabetta I nel film "Shakespeare in love".

Prossimo spettacolo Martedì 2 Dicembre 2014: "SAVING MR BANKS" – Regia di John Lee Hancock

La curiosa storia della creatrice di un mitico personaggio della nostra infanzia, Mary Poppins.

